



Le previsioni diffuse negli Stati Uniti dicono che Internet sarà protagonista della vita economica

## Un milione e 700mila miliardi di lire Sarà questo il commercio on line nel 2001

Lo scambio elettronico rappresenta il cinque per cento del prodotto interno lordo dei venticinque paesi più ricchi del mondo. Non ci sarà solo vendita al dettaglio, ma il «boom» sarà rappresentato dall'intervento dei grandi distributori.

Se le previsioni recentemente diffuse negli Stati Uniti saranno confermate, il cosiddetto commercio elettronico nei prossimi anni è destinato a diventare un protagonista a pieno titolo della vita economica dei Paesi avanzati. Secondo una ricerca, infatti, nel 2001 (cioè fra quattro anni appena) il commercio fatto sulla rete e attraverso la rete potrebbe rappresentare ben il 5 per cento del prodotto interno lordo dei 25 paesi più ricchi del mondo.

Una cifra enorme che si misura in una cifra di affari generata pari a quello che gli americani (che hanno fatto buona scuola di Paperon de' Paperoni e dei suoi depositi di denaro) chiamano un trilione di dollari, ovvero mille miliardi di dollari. Che, in lire italiane e se non andiamo errati, corrispondono a 1.700.000 miliardi di lire. E ciò escludendo il volume generato dal Giappone e dai paesi asiatici.

Lo studio, di cui alcuni estratti si possono trovare anche in rete all'indirizzo <http://www.activmedia.com>, è illuminante sulle tendenze del commercio elettronico, sul suo significato economico, ma soprattutto sulle reali prospettive. Secondo gli esperti di ActivMedia quest'anno il totale delle transazioni che avverranno sulla rete delle reti non supererà i 24,4 miliardi di dollari. Una cifra ragguardevole, ma minuscola rispetto alle prospettive. Entro un anno questo importo si dovrebbe quadruplicare, poi triplicare, poi raddoppiare. Una progressione incredibile: 106, 308, 630 miliardi di dollari, fino ai 1049 del 2001 e si 1522 del 2002. Numeri dei quali quasi si perde la misura per la loro enormità. Cresceranno moltissimo i siti di servizio (dalle agenzie di viaggio ai fornitori di informazioni di tutti i generi), ma l'evoluzione dell'ultimo anno mostra, secondo ActivMedia, un sempre più deciso intervento diretto delle aziende manifatturiere.

Dunque il commercio in rete è la prossima, grande «Cosa» dell'economia mondiale. Ma non riguarda e non riguarderà soltanto i consumatori, gli utenti finali. Lo scambio elettronico verrà largamente utilizzato anche dalle industrie, gli importatori, i grandi distributori. Oggi appena un quarto dei siti dai quali si può acquistare in rete è destinato alla vendita al dettaglio. E nei prossimi anni non dovrebbe superare il 28 per cento del totale.

Ma il commercio elettronico, per potersi sviluppare e poter diventare quella zona franca mondiale dove si potranno comperare libri in Gran Bretagna, sigari a Cuba, cabernet-sauvignon della Napa Valley direttamente dal produttore e tutto quello che vi dovesse venire in mente ha bisogno di sistemi sicuri, rapidi, facili da usare per il pagamento e per la garanzia delle transazioni. Mezzi soprattutto che proteggano in qualche maniera anche la privacy degli utilizzatori.

Su questi metodi di pagamento

alternativi (sia al denaro che alle tradizionali carte di credito che lasciano sempre una traccia presso il gestore e dunque vi espongono ad abusi, legge o non legge sulla riservatezza dei dati personali) si è aperto un confronto mondiale. Chi riuscirà per primo a definire un modello di pagamento alternativo avrà vinto. Ci stanno lavorando certo gli americani, ma l'Europa, per una volta, sembra avere i numeri e i presupposti per vincere questo confronto.

I progetti europei in corso sono più di uno. C'è il borsellino elettronico (denominato progetto CAFE da Conditional Access for Europe), uno strumento di pagamento diretto da sostituire al contante. Oppure il progetto SEMPER (Secure Electronic MarketPlace for Europe), destinato in modo specifico a garantire le transazioni in rete. Ed altri ancora, più circoscritti, ma che potranno effettivamente cambiare le nostre abitudini quotidiane.

Da notare che in nessuno di questi progetti ci sono istituti di ricerca o aziende italiane, benché siano tutti finanziati dall'Unione Europea essendo direttamente funzionali allo sviluppo del commercio in rete, una delle priorità strategiche per il nostro continente. Un'assenza che la dice lunga sul ritardo culturale e politico con cui il nostro Paese sta affrontando i cambiamenti epocali che si stanno preparando.

Ognuna di queste tecnologie sfrutta il lavoro di una piccola società olandese, la Digicash, che per prima agli albori del WWW definì e mise a punto delle soluzioni pratiche per la moneta elettronica, o «e-cash» come la chiamano loro. Sotto il loro logo sta scritto «Numbers That Are Money», numeri che sono moneta. Uno slogan che fa capire bene in che cosa consistano i loro prodotti. Sul sito della società (<http://www.digicash.com/home.html>) sono elencate le diverse applicazioni possibili delle tecnologie utilizzanti la moneta elettronica.

«E-Commerce» e «E-cash» costituiscono il binomio all'interno del quale sta racchiusa buona parte del nostro quotidiano prossimo venturo. La forza per così dire inevitabile di un'economia planetaria e la durezza di una moneta vera ma invisibile sono al punto di cambiare non solo le nostre abitudini, ma i nostri stessi stili di vita e probabilmente anche le nostre prospettive economiche e sociali.

Che ci speriate o meno, il Duemila rischia di essere molto diverso dal 1997.

Toni De Marchi



Sergio Ferraris e Wired

### E l'Europa prova a scrivere le regole di questo mercato globale

Il rilievo economico e sociale dello sviluppo del commercio on-line, o commercio elettronico come viene più spesso definito nei documenti ufficiali, interessa anche i Grandi della Terra. Proprio quelli, i sette Paesi del G7 (Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Germania, Canada e Italia) che sul tema



hanno deciso una serie di misure di armonizzazione e, tra le quali l'avvio di una iniziativa comune per definire standard, regole e forme del commercio in rete. Anche a seguito di quella riunione, la Commissione Europea ha pubblicato un mese e mezzo fa un documento significativamente intitolato «A European Initiative in Electronic Commerce».

Il testo, che può essere consultato o prelevato all'indirizzo <http://www.ispo.ccc.be>, è ancora estremamente generico ed è in realtà più una dichiarazione di intenti che un vero e proprio documento di indirizzo, ma significativamente sollecita gli organismi dell'Unione europea e i singoli Governi a mobilitarsi su questo versante. «Born Global», nato globale, così viene definito in apertura del documento della Commissione Europea il mercato elettronico. Una piazza planetaria nella quale l'Europa dovrà stare a pieno titolo fin dall'inizio. La Commissione individua nella attuazione degli accordi ITA e NRA (quelli che aboliscono le barriere tariffarie e di altro genere nello scambio di prodotti informatici e ad alta tecnologia) il presupposto per creare rapidamente una massa critica dell'offerta tale da diventare indispensabile volano per tutto il settore.

Fissa poi una serie di scadenze, alcune già definite, altre ancora a livello di proposta o intenzione. Ma già dal prossimo luglio la Commissione prevede di emanare una direttiva per la standardizzazione del commercio elettronico, in modo da creare fin dall'inizio condizioni di sostanziale parità tra i due grandi spazi elettronici, quello statunitense e quello europeo. Un provvedimento necessario per dirimere le contraddizioni che la coesistenza di legislazioni nazionali diverse potrebbe creare nel mondo virtuale che non tollera confini. Per definizione «born global», appunto. [T.D.M.]

### Vacanze a Londra? Una guida via e-mail

Luglio a Londra? Se vi rivolgete all'Ufficio del Turismo Britannico, non troverete ancora la guida agli spettacoli e alle manifestazioni sportive di quel mese, ma se avete un indirizzo e-mail, il gioco è fatto. Potete ricevere, da oggi, l'elenco degli avvenimenti di luglio e poi riceverlo automaticamente ogni mese o quando lo richiederete. In quale teatro è in scena «Sogno di una notte di mezza estate»? Dove si acquistano i biglietti per «Trooping the colour», la colorata parata militare per il compleanno della Regina? E ancora: dov'è il Riverside Café, il ristorante preferito da Tony Blair? Queste e tante altre informazioni su pub, visite guidate, musei e shopping, le trovate su «London Planner», la guida mensile per vivere al meglio la capitale britannica, pubblicata dalla Bta (British Tourist Authority) che ora le invia anche tramite posta elettronica. Per chiedere «London Planner» è sufficiente inviare il proprio account di posta elettronica, ma anche nome, cognome, indirizzo, cap e città al seguente indirizzo: [Gripoldi\(at\)mail.bta.org.uk](mailto:Gripoldi(at)mail.bta.org.uk).

La pubblicazione sarà trasmessa in massimo ventiquattro ore, in formato «.txt» per consentire di convertire il proprio word processor. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla Bta ad Milano (telefono 02/72010078) che cura questo servizio. Per chi non avesse ancora una e-mail, il «London Planner» viene anche stampato e distribuito presso gli uffici di Roma (06/68806821). [Gabriele Salari]

### Le elezioni canadesi su Internet

Le elezioni canadesi arrivano su Internet. Basta collegarsi ad uno dei numerosi siti canadesi operativi per raccogliere informazioni e curiosità di ogni sorta sulle elezioni parlamentari, i partiti ed i sondaggi.

Ecco un elenco di alcuni dei siti Internet utili: Complete guide to Canada's federal election (<http://www.canoe.ca/FedElection/home.html>)

The Site decision '97, in lingua francese (<http://www.cyberie.qc.ca/decision97/index.html>)

Election97-CbcNewMedia (<http://www.election97.cbc.ca/>)

Angus Reid (<http://www.angusreid.com/fedelect.htm>)

Per chi, invece, volesse curiosare fra i documenti del governo federale del Canada l'indirizzo è <http://www.conversation.gc.ca>.

### In rete il question time dei giovani

Sul sito Internet della Camera dei deputati ([www.parlamento.it](http://www.parlamento.it)) sono state allestite da alcuni giorni delle pagine speciali dedicate alla manifestazione chiamata «Ragazzi in Aula», svoltasi ieri quando 515 studenti del primo biennio delle scuole superiori hanno interrogato il governo e le maggiori istituzioni in una sorta di «question-time». A replicare alle loro domande c'erano i membri dell'Esecutivo a partire dal Presidente e dal Vicepresidente. Da oggi sarà possibile anche ascoltare attraverso il computer la registrazione della seduta. Nei mesi scorsi i 103 provveditori italiani avevano provveduto ad una prima selezione dei quesiti mentre la scelta finale è stata affidata all'Ufficio di Presidenza della Camera ad uno speciale comitato guidato dal Vicepresidente Alfredo Biondi.

Gli studenti hanno avuto due minuti ciascuno per svolgere l'interrogazione mentre la replica dei vari ministri è durata tre minuti.

La Telecom Italia ha fatto sequestrare il Cd Rom della Tecno Land

## Il monopolio degli elenchi abbonati

Il dischetto coi numeri prodotto in Cina. Esistono versioni con gli abbonati tedeschi, austriaci, canadesi.

Per primi li hanno fatti gli americani. Tre anni fa gli elenchi telefonici di tutti gli States sono stati «tradotti» in sei CDROM. Un lavoro monumentale che chiudeva anche un'epoca, quella del librone di carta, sempre più grosso, sempre più ingombrante.

Da noi c'è voluto un po' di tempo perché a qualcuno venisse l'idea di fare la stessa cosa. Ma mal gliene incolse perché il riflesso monopolista di Telecom Italia ha avuto un ennesimo sussulto ed ha fatto sequestrare i dischetti d'argento con i nomi di 24 milioni di abbonati al telefono.

Andiamo per ordine. Alla fine dello scorso anno una piccola società di Pavia, la Tecno Land, decise di distribuire in Italia il CD ROM con gli elenchi telefonici italiani realizzati da una società tedesca, la Topware, specializzata in prodotti analoghi. Oltre all'elenco italiano, vendeanche quelli di Germania, Austria, Canada, ed altri ancora. In realtà chi materialmen-

te li produce sono alcune migliaia di cinesi che copiano uno ad uno i nomi che si trovano sugli elenchi telefonici. Ma di questo, casomai, parleremmo un'altra volta. «Quando decisi di distribuire il dischetto in Italia» ci dice Fernando Sobacchi, titolare della Tecno Land «certo non immaginavo che la Telecom avrebbe tentato di fermarmi. Dal punto di vista commerciale il prodotto ha avuto un successo immediato perché ne ho distribuite ben 27 mila copie nei negozi, segno che c'era una domanda forte da parte del pubblico».

Telecom però non cista. Fa un'istanza al tribunale di Pavia che dà torto in primo grado alla società telefonica, giudizio rovesciato in un secondo momento. «La prima istanza fu rigettata perché il giudice riconobbe che la normativa europea di liberalizzazione di questo tipo di servizi è pienamente applicabile in Italia anche in assenza di recepimento da parte del Parla-

mento» commenta l'avvocato Alessandro Morosini, legale della Tecno Land «Adesso faremo ricorso anche al Garante per la concorrenza e il mercato, ma la situazione non è lineare. L'unico dato certo è che la prossima udienza della causa si terrà il 15 gennaio 1998. Intanto il signor Sobacchi ha un danno grave non potendo vendere i suoi CDROM».

Proprio in questi giorni sono giunti al Senato i provvedimenti di recepimento della normativa europea in materia di liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione. Una volta approvati potrebbero dirimere definitivamente il contenzioso.

Certo è ben singolare che in tutto il resto d'Europa i dischetti con gli elenchi telefonici si vendano senza che a nessuno sia venuto in mente di farli sequestrare. Evidentemente alla Telecom pensano di avere il copyright anche sui nomi. Soprattutto quando si tratta di venderli.

### La lotteria telematica degli indiani

La tribù indiana americana Coeur d'Alene dell'Idaho è diventata il «primo operatore legale di una lotteria» su Internet. I giocatori - spiega una portavoce della comunità - possono tentare di vincere un milione di dollari entrando nel sito [www.uslottery.com](http://www.uslottery.com). Il 5% dei profitti raccolti con la lotteria servirà a finanziare le scuole dell'Idaho. Ancora non stato stabilito se saranno ammessi i giocatori che si collegheranno fuori dagli USA.

CD ROM

## Quando il dizionario diventa multimediale

Giù il cappello: con Disc Compact, il Dizionario Italiano Sabatini Coletti (Pc e Mac, prodotto da Giunti Multimedia per «la Repubblica», 39.900) l'edicola si arricchisce di un piccolo gioiello. Se come i «normali» dizionari cartacei contiene per ogni parola significati, etimologie, sillabazione, sinonimi e pronuncia, grazie alle potenzialità del motore di navigazione del programma Disc consente di compiere fare sofisticate ricerche articolate. Poi, ci sono le coniugazioni dei verbi, citazioni, modi di dire stranieri, rime, anagrammi, giochi enigmistici... il tutto a un prezzo contenuto. Unica lacuna: il sistema è un po' complicato, e per sfruttare tutte le possibilità del dizionario bisogna leggere - e con attenzione - le istruzioni.

Il Tesoro di Venezia (Pc e Mac, De Agostini Multimedia, 79.900), è un divertente cartoon-game che intreccia gioco, storia e arte. Dove è nascosta la mappa dei Templari che Jacopo Bulbus portò a Venezia nel 1314? Perché il dottor Morte ha rapito Marianna, la giovane figlia di Eugenio Cacciaguai, lo studioso dei templari misteriosamente morto a Venezia? Qual è il terribile segreto custodito nella mappa? Il piccolo utente multimediale lo potrà scoprire solo aiutando Leo, un simpatico ragazzino che si trova ad affrontare i criminosi piani del dottor Morte tra le intricate calli di Venezia in questa avventura grafica interattiva a cartone animato, composta da 300 scenari completamente animati. Un'avventura ricca di colpi di scena, ambientata a nella città lagunare tra calli, canali, gondole, chiese, palazzi e monumenti. Lo spirito investigativo dei giocatori di ogni età sarà messo a dura prova, anche se per sapere come va a finire la storia bisognerà completare l'intero Cd.

Chissà quanti tra i nostri lettori saranno appassionati di cavalli. Pochi o tanti che siano, a loro proponiamo il Mondo dei Cavalli (Pc o Mac, prodotto dalla Video Hit, 69.000), un Cd con oltre 300 foto e 30 minuti di filmati dedicati al nobile animale da sempre vicino all'umanità. Il primo percorso illustra la storia: l'origine della specie, la formazione delle razze, la riproduzione, l'allevamento, la doma, il lavoro, l'addestramento. Il secondo elenca le diverse razze, con schede sui luoghi d'origine, l'area di diffusione, il temperamento, la morfologia. Infine, le attività di cui il cavallo è protagonista: gli sport olimpici, il salto a ostacoli, il trekking, il circo, l'ippoterapia. Un Cd simpatico, anche se con qualche pecca nella realizzazione e una sfera d'interesse geografica limitata.

Il Corso pratico di Chitarra della Jackson Libri (Pc, 39.000) è un vero e proprio corso articolato su 100 lezioni, con esempi da seguire ed esercizi per l'apprendimento graduale, passo dopo passo, di questo strumento. Il Cd si sviluppa in quattro capitoli, ricordati e tenuti insieme da una ampia sezione dedicata all'armonia: «Accordi», «Ritmi», «Fingerstyle» e «Chitarra elettrica». Probabilmente non è il migliore corso interattivo per imparare a suonare la chitarra tra quelli usciti negli ultimi mesi, ma il prezzo è sicuramente interessante.

Infine, concludiamo con l'Enciclopedia del Fitness (Pc e Mac, Jackson Libri, 39.500). L'obiettivo, un po' troppo ambizioso forse, è quello di consentire all'utente di costruire un programma personale di allenamento su misura. Dopo aver risposto a una serie di quesiti sullo stato di salute e di forma del soggetto - non a tutti è facile rispondere, però - il programma sfornierà un piano di esercizi mirati per dimagrire o per potenziare la massa muscolare. Un videoclip illustrativo insegnerà ad eseguirli nel modo più corretto. Probabilmente, un Cd come questo può essere utile per farsi un'idea generale, ma per evitare guai ci pare che sia sempre meglio ricorrere all'assistenza e ai consigli di un esperto in carne e ossa.

[Roberto Giovannini]